

Economia

Il «nero» nel mirino

Via libera del Consiglio dei ministri al «piano straordinario Sacconi» contro il lavoro nero in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia: 550 ispettori effettueranno controlli in 20 mila aziende.

MUSICA PER LE TUE ORECCHIE.
FIDUCIA CONTANTE SPECIALE NATALE.
REGALATI UN PRESTITO A TASSO FISSO A 7,5%...
NON TI REGALIAMO UN LETTORE mp3 da 2GB.
VIENI SUBITO IN FILIALE.
L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31.1.2010

CARIPARMA
CREDIT AGRICOLE

CONSORZIO LE QUOTAZIONI RISALGONO, LOTTA SERRATA AI FALSI

Parmigiano: i conti iniziano a quadrare

Alai: «Scelta giusta ritirare 150 mila forme dal mercato e investire di più sull'export»

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

Risalgono le quotazioni del Parmigiano Reggiano che, dopo cinque anni di navigazione a vista, sembra aver imboccato la strada giusta. Un giro di vite sulla produzione, una riduzione netta delle giacenze (a grandi linee il 70% in meno negli ultimi mesi dell'anno rispetto al 2008) e un investimento massiccio sull'export. Poi, una lotta serrata a tutti i «falsi» parmigiani rifilati oltre confine e un'asticezza della qualità posizionata sempre più in alto. Insomma, poche regole ma buone e il gioco è fatto. Il prezzo all'origine sale e i conti cominciano a tornare.

Certo si produce ancora in perdita, ma i dati degli ultimi mesi del 2009 fanno ben sperare. Negli 8,32 e 8,56 euro al kg registrati a novembre e a dicembre hanno infatti determinato una salita del valore medio annuo leggera ma

significativa: dai 7,40 del 2008 si è passati al 31 dicembre 2009 a 7,68 euro/kg. «Un cambio di rotta determinato non dal caso ma ricercato con attenzione visti gli esiti alquanto preoccupati riportati fino alla primavera dell'anno scorso». Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano ricorda l'apprensione con cui si era aperto il 2009: «In tutti i nostri caseifici c'era una profonda demoralizzazione, la paura di non riuscire a venire fuori dal tunnel delle perdite, un vicolo cieco che la crisi dell'agosto del 2007 aveva contribuito ad acuire». La scelta giusta è stata

quella di ritirare dal mercato nazionale 150 mila forme per immerterle sulla piazza internazionale attraverso canali alternativi. Ovvero, ridurre l'offerta in casa per riportare l'equilibrio di mercato e far risalire le quotazioni. «Ma siamo solo agli inizi, c'è ancora molto da fare», avverte Alai. Anno scorso, i prezzi sono saliti grazie al calo produttivo (-2,23%), alla contrazione delle scorte (-11,3%). E alla domanda domestica rimasta pressoché stabile (+0,7%) si è contrapposto un export in salita nei soli primi dieci mesi dell'anno del 7%. In territorio straniero sono sbarcate oltre 800mila forme, il 27% in più sulla produzione totale. Più 9,1% nell'Eurozona e più 5% in Giappone. Insomma la politica del ritiro attuata da Agea e dal Consorzio, 88mila forme per gli indigeni e 66mila per la promozione sui mercati esteri, ha funzionato. Tanto che la si rifarà anche nel 2010 con il prelievo di 100mila forme: 35mila da parte

800 mila
forme
vendute all'estero nel 2009,
il 27% in più sulla
produzione totale.

PRODUZIONE DI PARMIGIANO-REGGIANO PER PROVINCIA

Annate casearie 2008 / 2009	Caseifici 2008	Caseifici 2009	Forme GEN-DIC 2008	Forme GEN-DIC 2009	VARIAZIONE %
Bologna	10	10	69.281	66.752	-3,65
Mantova	29	28	322.193	306.780	-4,78
Modena	84	83	580.785	577.586	-0,55
Parma	186	176	1.113.568	1.092.346	-1,91
Reggio Emilia	114	112	928.832	903.828	-2,69
Totale *	423	409	3.014.659	2.947.292	-2,23

* Sono compresi i caseifici che hanno prodotto per una parte dell'anno.
I caseifici in attività al 31 dicembre 2009 sono 405
(nel corso dell'anno 4 unità hanno pertanto cessato l'attività o si sono integrati con altre strutture)

Fonte: Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, elaborazione SIPR su dati Sezioni CFPF

ACQUISTI DOMESTICI PER CANALE DISTRIBUTIVO

Distributivo	Tonnellate GEN-OTT 2008	QUOTA	Tonnellate GEN-OTT 2009	QUOTA	VARIAZIONE %
Iper + super	31.545	67,4 %	32.603	69,1 %	+3,4
Self service	3.157	6,7 %	2.755	5,8 %	-12,7
Discount	2.583	5,5 %	2.541	5,4 %	-1,6
Tradiz. + specializzato	5.936	12,7 %	5.779	12,3 %	-2,6
Ambulante + altri	3.609	7,7 %	3.491	7,4 %	-3,3
Totale	46.830	100 %	47.169	100 %	+0,7

Fonte: Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, elaborazione SIPR / Agrotec su dati Gfk IHA Italia

Strategie

E ora l'obiettivo è McDonald's

■ Tra qualche anno, in un qualsiasi McDonald's del mondo potremmo forse mordere un classico Big Mac e trovarci dentro non il solito sconosciuto formaggio ma il Parmigiano Reggiano, quello autentico. E non staremo sognando. Tutt'altro. È l'obiettivo che si è prefissato di raggiungere il Consorzio. Le prove di collaudo si stanno già facendo con i primi 15 milioni di panini distribuiti nei McDonald's della Francia. A settembre sarà la volta dell'Italia con i suoi 4 milioni. L'auspicio è di essere stabilmente inseriti (la selezione

avverrà negli Usa, a Orlando) tra i tre panini più consumati al mondo. E a questo fine si sta lavorando. A cominciare dalla tracciabilità: da giugno ogni forma sarà dotata di un codice a lettura ottica, con informazioni specifiche su allevamento, latte e processo produttivo. C'è poi la ricerca a livello Europeo dell'obbligo del confezionamento nella zona d'origine, regola finora non accettata da Belgio e Danimarca. Entro il 16 aprile - ricorda il direttore Leo Bertozzi - il governo italiano dovrà cercare un accordo con i due paesi.

di Agea e 65mila dal Consorzio.

Resta però la questione della concentrazione dell'offerta. «Soprattutto nel momento in cui si registra un'ulteriore affluenza delle vendite sulla rete della grande distribuzione che con super e ipermercati ha guadagnato un altro 3,4% nelle quote di vendita per canale distributivo», precisa Alai.

Intanto i caseifici della regione, 405 a fine 2009, fanno sistema, stringono i denti e vanno avanti. A soffrire di più sono quelli nelle zone montane. Parma dal canto suo registra un calo della produzione inferiore rispetto alle altre province: -1,91%, da 1.113 a 1.092 forme (solo Modena è scesa dello 0,55 avendo però un numero di caseifici nettamente inferiore).

InBreve



GRUPPO CEDACRI Oggi sciopero alla C Banking

■ I sindacati provinciali del settore bancario Fisac Fibi e Fiba hanno indetto, per oggi, uno sciopero di 3 ore alla C Banking di Collecchio (Gruppo Cedacri), con presidio davanti all'azienda dalle 14 alle 17, mentre altre 3 ore sono previste martedì. Motivo della protesta il mancato rinnovo del contratto integrativo.

BPB

In arrivo il prestito obbligazionario "4%"

■ Il Cda di Bper ha approvato i termini del prestito obbligazionario "Bper 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni". L'ammontare massimo del prestito è di 248.063.490 euro, con un massimo di 24.806.349 obbligazioni convertibili offerte in azione. Il tasso d'interesse è al 4% fisso annuo lordo. Il periodo dell'offerta va dal 1° febbraio al 5 marzo 2010.

INTESA SANPAOLO

Falcri, la protesta si sposta a Milano

■ Oggi secondo sciopero dei lavoratori di Banca Depositaria (Intesa Sanpaolo) coinvolti nella cessione alla banca americana State Street, indetto dalla Falcri, con manifestazione a Milano. In mattinata una delegazione sarà ricevuta in Provincia.



MERCATI ESTERI

Cbm cresce in India Scouting fa da spalla

■ Cbm Group, gruppo leader nella progettazione, produzione e fornitura di sistemi di sollevamento, ha acquisito il 49% della joint venture Mita-Harig India assumendone la totale proprietà. Nell'operazione Cbm Group è stata affiancata da Scouting India, coordinata in Italia da Filippo Bratta (nella foto) partner del gruppo 5i Group e membro del Cda di Scouting India e nella nazione indiana da Satinder Kapur, manager di Scouting India.

CAMERA DI COMMERCIO Cinque incontri sulla Comunicazione unica

■ Come funziona la Comunicazione unica d'impresa? Per spiegarla, la Camera di Commercio ha organizzato cinque incontri per professionisti ed associazioni di categoria, il primo dei quali s'è svolto ieri. L'iniziativa è in collaborazione con Imps, Inail e Agenzie delle Entrate. I prossimi appuntamenti: il 4, 9, 11, 18 febbraio (dalle 9,30 alle 13,30).

POMODORO TRATTATIVA PER LA CAMPAGNA

Produttori e industria: «prove» di filiera

Rabboni: «L'accordo è condizione essenziale per rafforzare la leadership emiliana»

■ «Mantenere nell'area padana una filiera forte del pomodoro da industria, nonostante le difficoltà che sta attraversando il comparto». È questa la posizione comune espressa mercoledì a Parma dalle organizzazioni dei produttori e dalle associazioni degli industriali che si sono incontrati per l'avvio della trattativa sul contratto quadro per la campagna di trasformazione 2010. Al centro dell'incontro le modalità di coltivazione, di raccolta, di trasporto, di conferi-



Pomodoro Parte la trattativa.

mento, di controllo della qualità e il prezzo base del prodotto consegnato alle industrie che operano nel centro nord del Paese.

«La condivisione delle strategie per affrontare situazione di mercato rappresentano - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - un fatto positivo che potrà favorire le prossime fasi del confronto».

Dopo la recente riforma europea che, a partire dal 2011, porterà alla completa eliminazione degli aiuti per gli agricoltori che producono pomodoro, il destino del settore, secondo Rabboni «è affidato esclusivamente alla definizione delle reciproche convenienze tra agricoltori e trasformatori e alla loro capacità di programmare le quantità e le tipologie di trasformati. L'accordo tra le parti rappresenta la condizione essenziale per mantenere e rafforzare la leadership dell'Emilia-Romagna e del nord Italia». Tutti i partecipanti all'incontro hanno espresso preoccupazione per la situazione del settore che deve confrontarsi con l'aumento dei costi di produzione. ◆

AGRICOLTURA CONTRIBUTI PAC: E' POLEMICA

Villani: dalla Regione pagamenti in ritardo

■ «La Regione Emilia-Romagna risolve al più presto i problemi burocratici che bloccano i pagamenti dei contributi Pac da parte di Agea in modo da erogare al più presto quanto dovuto alle aziende agricole riconosciute come assegnatarie e consentire in molti casi la loro sopravvivenza che è fondamentale per la produzione agricola regionale». A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta regionale, è il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Luigi Giuseppe Villani, che denuncia i ritardi da parte di Agea nei pagamenti di contributi e residui di contributi già riconosciuti che quindi configurano per le aziende crediti certi, liquidi ed esigibili. In particolare, ri-

Corradi (Lega Nord)

«Aziende a rischio»

■ «La Regione fa la cresta agli aiuti destinati agli agricoltori parmensi (decine di milioni), ritardando il versamento della Pac». Il consigliere regionale della Lega Nord, Roberto Corradi, ha presentato un'interrogazione e spiega: «Un agricoltore di Parma, disperato perché rischiava di vedersi pignorare l'azienda a causa del pagamento, giunto in parte e in ritardo. La Regione ha anche applicato 7 giorni di valuta».

sulta al consigliere regionale del Pdl che «non sono stati ancora erogati i contributi previsti dalla Politica agricola comune che dovevano essere assegnati entro il 31 dicembre 2009 per il pagamento dei quali i fondi alle regioni sarebbero stati già da tempo versati per una metà dall'Ue e per l'altra metà dallo Stato. Altre regioni italiane avrebbero infatti già provveduto entro i termini a tali pagamenti».

Per Villani la necessità di pagamenti in tempi brevi nasce dalla profonda crisi in cui versa l'agricoltura con numerose aziende del settore, anche in Emilia-Romagna, in disastrose situazioni finanziarie per cui vengono particolarmente importanti per non dire fondamentali, al fine di preservare le aziende in crisi e le loro stesse produzioni agricole, le erogazioni di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del settore agricolo. Nell'interrogazione è anche precisato che Agea è l'ente istituito dalla Regione per effettuare questi pagamenti. ◆

CONVEGNO UPI, GIA E COMMERCIALISTI

Finanziaria e Iva, nuovi adempimenti in vista

■ Le novità fiscali della manovra Finanziaria e i nuovi adempimenti che riguardano il pagamento dell'Iva. Si parlerà di questo nel convegno in programma martedì a Palazzo Soragna (alle 9), organizzato da Unione parmensi degli industriali, Gruppo imprese artigiane e Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma.

Il focus sulle novità per il 2010 verrà dedicato alla Finanziaria,



Palazzo Soragna Incontro il 2.

ma anche alla nuova disciplina dei rapporti con l'estero (il recepimento delle direttive 2008/8/Ce, 2008/117/Ce, le novità in materia di territorialità, di rimborsi Iva e di modelli Intrastat). Verranno inoltre approfondite anche le regole per la compensazione dei crediti Iva). Infine si parlerà della dichiarazione Iva 2010 (termini e modalità di presentazione e versamento). I lavori inizieranno con i saluti di Daniele Pezzoni, presidente dell'Upi e di Andrea Foschi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti.

La parola passerà quindi agli esperti: Sergio Pellegrino, commercialista in Trieste e Giovanni Valcarenghi, commercialista in Brescia. ◆

INAIL LA POLIZZA ASSICURATIVA SCADE IL 31

Casalinghe, a Parma 4.300 iscritte al fondo

■ Scade il 31 gennaio il termine per il versamento del premio per l'assicurazione contro gli infortuni domestici. Poiché nel 2010 il termine cade in giorno festivo, il pagamento può essere effettuato anche il 1° febbraio.

L'assicurazione è obbligatoria per le persone in età compresa tra i 18 e i 65 anni che lavorano, in maniera non occasionale, per la cura della propria famiglia e dell'ambiente in cui

lavorano, in maniera non occasionale, per la cura della propria famiglia e dell'ambiente in cui

vive. Il premio assicurativo annuo è di 12,91 euro e non è frazionabile mensilmente. Oltre al pagamento con bollettino postale è previsto anche quello on-line: le informazioni sono disponibili sul sito www.inail.it.

Se la persona assicurata ha un reddito annuo inferiore a 4.648,11 euro e appartiene a un nucleo familiare con un reddito complessivo non superiore a 9.296,22 euro, il premio assicurativo è, in-

vece, a carico dello Stato. In questo caso però occorre presentare all'Inail un'autocertificazione.

In caso di infortunio riconosciuto l'Inail pagherà una rendita che va da 166,79 euro al mese nel caso di una invalidità permanente pari al 27%, fino ad una rendita di 1.158,33 euro al mese nel caso di invalidità pari al 100%. In Emilia Romagna le casalinghe assicurate e paganti sono 106.015 su un totale nazionale di 1.839.567; sono invece 2.276 quelle a carico dello Stato. A Parma le casalinghe iscritte versanti sono 4.298, quelle a carico dello Stato sono 2: il 98,8% degli assicurati sono donne, gli extracomunitari rappresentano il 3% degli iscritti ed il 77% ha un'età compresa tra 51 e 65 anni. ◆